

Roma, 23/09/2025

**Memoria Federazione Uil Scuola RUA**

**Risoluzione 7-00309**

**Audizione VII Commissione della Camera del 23 settembre 2025**

La risoluzione 7-00309, presentata dall'On. Rossano Sasso si fonda su un'ipotesi di possibili strumentalizzazioni politiche degli spazi scolastici da parte di rappresentanti dell'Islam mascherata sotto la libertà d'insegnamento. In particolare, si fa riferimento ad alcune iniziative didattiche promosse da tre istituti scolastici – tra cui quelli di Crema, Treviso e Sesto San Giovanni – per le quali si configura un presunto uso politico della scuola.

Il primo aspetto meramente procedurale su cui riflettere è costituito dal fatto che il Ministero è dotato di funzioni ispettive attraverso le quali è possibile verificare illeciti, condotte *contra legem* e iniziative che non hanno nulla a che vedere con i processi educativi. In questi casi esistono tutti gli strumenti per assumere i dovuti mirati provvedimenti per avviare eventuali procedimenti a carico di chi si sia reso responsabile di azioni che siano in aperto contrasto con i processi educativo-didattici.

L'altro aspetto sostanziale strettamente connesso al ruolo dell'insegnante, che si prefigura nella Risoluzione in discussione, è che si possa costruire una procedura dove la libertà di insegnamento venga subordinata al consenso informato preventivo delle famiglie per ogni attività scolastica riguardante un tema sensibile come la religione. Il parere preventivo delle famiglie rappresenterebbe una gravissima violazione delle prerogative proprie di qualsiasi insegnante e di qualsiasi istituzione scolastica nella sua interezza nell'esercizio dei processi educativi e didattici così come garantite dalla nostra Costituzione all'art. 33.

È proprio sulla Costituzione italiana che si fonda l'autonomia e la libertà degli insegnanti permettendo loro di trasmettere conoscenze attraverso un confronto di idee aperto e promuovendo la formazione degli studenti, nel rispetto della loro personalità e coscienza, ovviamente sempre agendo nel rispetto delle regole e della formazione integrale degli alunni. Solo nel caso si ravvisassero condotte lesive di tale principio costituzionale, dunque, l'Istituzione scuola possiede tutti gli strumenti per intervenire su quella singola condotta.

Nei casi in specie, inoltre, l'elaborazione e l'approvazione di progetti scolastici, delle uscite scolastiche o delle iniziative realizzate all'interno degli istituti, sono assunte nel Collegio dei Docenti in cui sono presenti la/il Dirigente Scolastica/o e tutti/e le/i docenti. Quindi decisioni prese in un contesto di consapevolezza e con la responsabilità collegiale della deliberazione su una proposta progettuale.

Non dobbiamo mai dimenticare, inoltre, che la scuola italiana ha il compito primario di promuovere l'educazione alla tolleranza, al rispetto delle differenze culturali, razziali e religiose, e di prevenire ogni forma di discriminazione.

Infine, va ricordato che il mancato accordo formale tra lo Stato italiano e la religione islamica non può costituire un motivo per ostacolare l'adempimento delle finalità educative delle scuole. Esse devono continuare a svolgere

---

**Federazione UIL Scuola RUA**  
Segreteria nazionale

Salita di San Nicola da Tolentino 1/B - 00187 Roma  
☎ 06.7846941 - ✉ [uilscuola@uilscuola.it](mailto:uilscuola@uilscuola.it)

liberamente la loro missione istituzionale, senza subire vincoli che ne limitino la funzione educativa in ambiti così fondamentali per la convivenza civile.

La Federazione UIL Scuola RUA esprime un fermo e totale dissenso rispetto alla proposta contenuta nella Risoluzione in discussione con la quale si promuove l'introduzione del consenso informato preventivo per le tematiche religiose nelle scuole.

La Segreteria Nazionale Uil Scuola RUA